LA "GIORNATA OLIMPICA„ AL CENTRO DELLE CELEBRAZIONI

L'UISP: 10 anni al servizio dello sport

Bilancio positivo

di ARRIGO MORANDI

L'UISP ha dieci anni. Confesso che mi piacerebbe, non poco, vedere la faccia di tutti coloro che all'epoca in cui l'Unione sorse, si presero la briga di preconizzarle un avvenire incerto se non addirittura una rapida dipartita.

Dieci anni sono passati e, oggi, ci pare opportuno presentare il bilancio dell'opera svolta poichè così soltanto si può rispondere ampiamente sulla validità dell'esperienza da noi fatta.

La condizione prima che ha consentito lo sviluppo del movimento sportivo popolare non dipende esclusivamente da nostri meriti speciali; essa è stata ed è tutt'ora insita nella situazione stessa che lo sport italiano ha sempre presentato, seppure con modificazioni.

Si tratta dei limiti strutturali dello sport italiano In un primo tempo (per l'esattezza nell'immediato dopoguerra) le ragioni che permisero il «lancio» dell'UISP si riscontravano nella disorganizzazione sportiva prodotta dagli enormi danni e dalle profonde depauperazioni subite dallo sport italiano nell'ultimo conflitto. Allora il quadro della situazione si presentava spaventoso e drammatico: stadi, palestre e campi, distrutti o occupati dalle forze estranee allo sport; l'impalcatura legislativa del vecchio regime da doversi mutare; incertezza per l'avvenire sia dal punto di vista finanziario che strutturale.

E oggi?

E' vero che lo sport italiano è riuscito a ricostruire ed anche ad estendere, per certi versi, il suo patrimonio di impianti; è anche vero, seppure ciò sia stato ottenuto con sue iniziative, che esso è riuscito a darsi una base finanziaria abbastanza solida, ma ciò non toglie che per molti altri aspetti le cose non vadano affatto bene, tanto che gli estremi di una situazione di crisi emergono continuamente anche se con veste e caratteristiche diverse.

Ora è la crisi del calcio e di alcune altre federazioni, oppure l'accentuarsi del permanente conflitto tra stato e sport sul problema dell'autonomia e della indipendenza del CONI Tutti mali questi che a nostra opinione traggono origine da problemi di fondo non ancora risolti e che si possono individuare nella mancata o insufficiente azione di divisione del professionismo dal dilettantismo, nelle carenze della legislazione sportiva vigente sia a livello nazionale che comunale.

Gli effetti di una tale situazione si riversano sullo sport italiano, che non riesce ad arrivare pienamente come fenomeno sociale e di massa, tra la gioventù, gli operai e i contadini.

Ecco perchè, seppure nelle mutate condizioni, l'UISP ha trovato ieri, e trova tutt'ora, dei larghi margini di sviluppo. Essa ha svolto e svolge una funzione importante e, per certi aspetti, veramente insostituibile

Tanto è vero che il CONI ha assegnato all'Unione e ad altre associazioni analoghe la organizzazione della Giornata Olimpica che si è aperta ieri e, per quanto ci riguarda, possiamo dire con successo notevole.

L'UISP in tutti questi anni ha agito come un enorme setaccio sportivo. Fondando la base delle sue attività sul concetto della iniziativa di massa e popolare ha costruito migliaia e migliaia di società e mobilitato decine di migliaia di giovani

Ogni anno, regolarmente, tanto da rendere ancora più ingrato e privo di soddisfazioni il lavoro dei nostri tecnici, decine e decine di società e migliaia di atleti sono passati alle Federazioni sportive assumendo un maggior impegno sportivo, agonistico e tecnico

Non è per volerci vantare che scriviamo queste cose, ma soltanto per riconoscere il merito a chi ha lavorato; poichè è proprio per l'opera di questi oscuri, pazienti e preziosi dirigenti di società e tecnici, non solo dell'UISP, che lo sport è andato avanti nell'Unione così come quello nazionale riesce a mantenere alcune importanti posizioni.

Vi è un altro aspetto del lavoro dell'UISP che merita di essere posto in luce Si tratta di ciò che viene definito, a volte con deformazioni volute e montate, altrimenti con enorme semplicità, «politica sportiva» Su questa questione più volte siamo stati attaccati Molto spesso sono fiorite delle menzogne alle quali non ci siamo presi la pena di rispondere. In sostanza l'UISP è stata più volte accusata dagli ambienti, anche sportivi, di ispirazione governativa, di essere una organizzazione che usa dello sport per permettere a comunisti, socialisti e non so a chi altri, di conquistare e fare proseliti tra la gioventù

Qual'è la realtà? Se per politica si intende la costante lotta da noi fatta in difesa dell'autonomia e della indipendenza dello sport; per sviluppare e promuovere le attività dilettantistiche e la democrazia nel settore sportivo; per appoggiare la trasformazione della legislazione sportiva in qualcosa di meno arretrato e più moderno, ebbene noi siamo orgogliosi di affermare che bene abbiamo fatto a fare una nostra politica — questa politica — e che continueremo a farla. Del resto qualche riconoscimento sulla giustezza delle nostre posizioni ci è venuto poichè molte proposte e tesi nostre sono oggi patrimonio dell'ambiente sportivo. Se c'è una cosa della quale dobbiamo rammaricarci è che, nonostante il nostro lavoro, spesso questioni importanti come quella di una legislazione comunale tale da consentire la autonomia nelle costruzioni degli impianti sportivi locali, un piano più adeguato per la preparazione dello sport italiano per le Olimpiadi del 1960, e la revisione dei rapporti tra stato e sport, non hanno fatto dei sostanziali passi in avanti

Ecco perchè nel celebrare il primo decennio di vita della UISP noi ci impegnamo con rinnovato vigore a continuare la nostra battaglia che è battaglia per uno sport italiano moderno, tale da liberarlo dalla cancrena dell'affarismo e del professionismo corrotto, capace di porsi al servizio della gioventù e dei lavoratori. Una battaglia che non si limita però alle rivendicazioni, che si sviluppa invece in modo armonico con quel lavoro, spesso ingrato, ma assai nobile di seminagione e di costruzione Lavoro al quale, mai, rinunceremo.

ARRIGO MORANDI
Presidente dell'UISP

Ogni anno l'UISP organizza numerose gare dedicate allo sport femminile. Le «Rassegne» di cui la foto mostra un aspetto indette con la collaborazione delle Federazioni sportive, hanno ottenuto dei buoni risultati

Il 14 settembre a Prato i campionati del decennale

Il 14 settembre a Prato avranno luogo «i campionati nazionali» maschili dell'UISP di atletica leggera, pattinaggio pallavolo e pallacanestro ed i «criteria femminili» di atletica leggera.

Ferve già il lavoro preparatorio nei comitati provinciali, regionali e nei vari organismi nazionali. Numerose sono le province in attività: Torino, Novara, Milano, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ravenna, Padova, Firenze, Siena, Livorno, Roma, Ancona, Napoli, Salerno, ed altre ancora.

E' una prova intensa a cui sono sottoposti atleti e dirigenti. Le notizie che giungono fanno dunque ben sperare che i Campionati quest'anno si esprimeranno in una manifestazione di un certo livello sia tecnico che organizzativo. Prato dal canto suo si prepara ad accogliere i 300 e più atleti e dirigenti provenienti da ogni parte d'Italia.

La macchina organizzativa si è messa in moto ed i Pratesi, che si sa, sono esigenti con se stessi e con gli altri, faranno di tutto perchè i Campionati si svolgano in una atmosfera di calda ospitalità. Ma quest'anno i Campionati dell'UISP hanno un valore particolare che va al di là della importanza agonistica. Essi celebrano anche il Decennale dell'UISP.

Dieci anni sono passati dal 1948; l'UISP ha mosso i suoi primi passi, prima un poco impacciati, poi sempre più speditamente ed oggi si presenta come una organizzazione solida che ha profonde radici fra la gioventù e che si è conquistata una piazza onorevole nel mondo dello sport.

A Prato, a fianco dei campionati e del Criteria si terrà pure una sessione solenne del Comitato nazionale dell'UISP che celebrerà i dieci anni dell'Unione, premierà i dirigenti e gli atleti migliori.

Sarà questo non solo un segno di giusto riconoscimento, ma anche di vitalità e sopratutto di stimolo perchè altri dirigenti ed altri atleti nel prossimo avvenire sappiano seguire l'esempio di coloro che in dieci anni hanno fatto dell'UISP una organizzazione forte e stimata.

FINO ALL'11 SETTEMBRE MIGLIAIA DI GIOVANI PER LA PRIMA VOLTA IN CAMPO

Con 5000 manifestazioni l'Unione Sport Popolare contribuirà al successo della "Giornata Olimpica„

L'appoggio disinteressato dei movimenti democratici rende possibile il grande sforzo organizzativo

ENZO CAVALLI: dalle file dell'UISP si è imposto giovanissimo tra i migliori atleti italiani ed è arrivato onorevolmente alla «maglia azzurra». Enzo è cresciuto nelle file uispine di Roma, si è affermato nei liberi, è stato campione dell'UISP, ha militato nell'Amatori di Roma, ha più volte battuto il record italiano di salto in alto. Oggi rappresenta una delle più valide promesse dell'atletica leggera e della nazionale azzurra

Ieri la Giornata Olimpica ha preso il via Dalle prime notizie giunteci, in centinaia di piccole località, in paesi e rioni, numerosi giovani hanno preso contatto con lo sport Si può dunque dire che l'apertura si è effettuata con successo

Con questa iniziativa, dopo i non felici tentativi dei centri di propaganda giovanili, il CONI si è messo sulla strada dello sport di massa per allargare la pratica sportiva tra la gioventù italiana punto di partenza per un potenziamento in qualità dello sport italiano

Non è detto che tutte le resistenze siano vinte e che la Giornata Olimpica segni l'inizio di un piano organico che, metodicamente realizzato, introduca decisamente questi concetti di sport nei piani di attività del CONI e delle federazioni sportive per gli anni a venire. La Giornata Olimpica comunque segna un serio passo in avanti che fervidamente ci auguriamo tracci un solco profondo e costruttivo per la attività sportiva futura

Già abbiamo avuto modo, noi dell'UISP, di affermare che i concetti informatori, lo spirito e le forme di realizzazione della Giornata Olimpica segnano l'affermazione dei presupposti di lavoro propugnati dalla nostra organizzazione sin dal suo sorgere

Nuove e talvolta ignorate energie possono essere scoperte e valorizzate con iniziative del genere. Per la prima volta le oscure fatiche tecniche ed organizzative di centinaia di appassionati dirigenti entrano a vele spiegate nella considerazione dei massimi organi dirigenti dello sport italiano nel quadro di una operante collaborazione che colloca gli enti di propaganda come forze vive e riconosciute utili allo sport italiano

E' un riconoscimento lusinghiero che non può tardare a dare quei copiosi frutti che già si lasciano intravedere in questi giorni di preparazione e di lancio della Giornata

Si veda come nelle province sia operante e concretata questa collaborazione: a Taranto e Milano la Giornata Olimpica, in accordo col CONI ed enti di propaganda, ha permesso di elaborare un comune calendario di attività che in 20 giorni accomunerà lo sforzo congiunto di ogni energia per arrivare il più possibile in profondità nella massa dei giovani e delle ragazze Ad Ancona, la Giornata Olimpica avrà per epicentro una grande manifestazione alla Fiera della Pesca che raccoglierà le forze giovanili marchigiane in una imponente rassegna Da ogni località ci giungono notizie di fruttuosi incontri tra i locali dirigenti del CONI, dell'UISP e degli altri enti di propaganda che raggiungono in modo egregio l'obiettivo di accomunare sforzi e lavoro.

Qui, ci pare, si coglie un aspetto di grande interesse della Giornata Olimpica, quello dell'azione congiunta di tutte le forze sportive le quali sotto il coordinamento e lo stimolo del CONI operano in profondità nell'ambito a loro assegnato e naturale dello sport tra le masse giovanili

Giovamento indubbio ne trarrà lo sport italiano e il richiamo a perseverare su questa strada diventa spontaneo e naturale

A tarda sera iniziarono gli 5 000 manifestazioni dell'UISP in tutta Italia

Con questo intendimento, celebrando contemporaneamente il proprio decennale di vita, la nostra Unione ha voluto significare l'impegno di lavoro e di azione al quale chiama tutti i suoi dirigenti, tecnici e organizzatori, per un sostanziale contributo al successo della Giornata Olimpica Il fermento di attività trasmessoci dai Comitati provinciali, comunali e dalle società: la somma di energie spese nel lancio e nella preparazione della Giornata — anche nei giorni di maggiore canicola quando tutto invitava alle sudate vacanze — ci inducono a confidare in positivi risultati per la nostra Unione

Risulta chiaramente che, nella sua fase di organizzazione, la Giornata Olimpica ha trovato l'attenzione e lo impegno attivo di tutte le organizzazioni democratiche della gioventù e dei lavoratori, che allo sport si richiamano nei loro presupposti di lavoro

Questo fatto non può non essere salutato come altamente positivo. Quale migliore occasione di questa infatti per realizzare concretamente questi presupposti? Di queste organizzazioni l'API è forse la più attivamente all'opera raccogliendo di già buoni successi

A tutto questo mondo l'UISP si rivolge perchè la Giornata Olimpica diventi suo patrimonio di attività. Le feste sociali, di circolo giovanile, le feste della stampa democratica, le case del popolo, i circoli ricreativi, le feste di Noi Donne, gli accantonamenti al mare e in montagna possono essere occasioni e centri organizzatori della Giornata Olimpica.

Non esistono problemi tecnici insuperabili. Il carattere elementare delle gare per la giornata e la possibilità concreta di svolgere questa attività in ogni ambiente o località senza necessariamente dover contare su regolari attrezzature allargano i confini di lavoro e permettono la realizzazione della Giornata ovunque

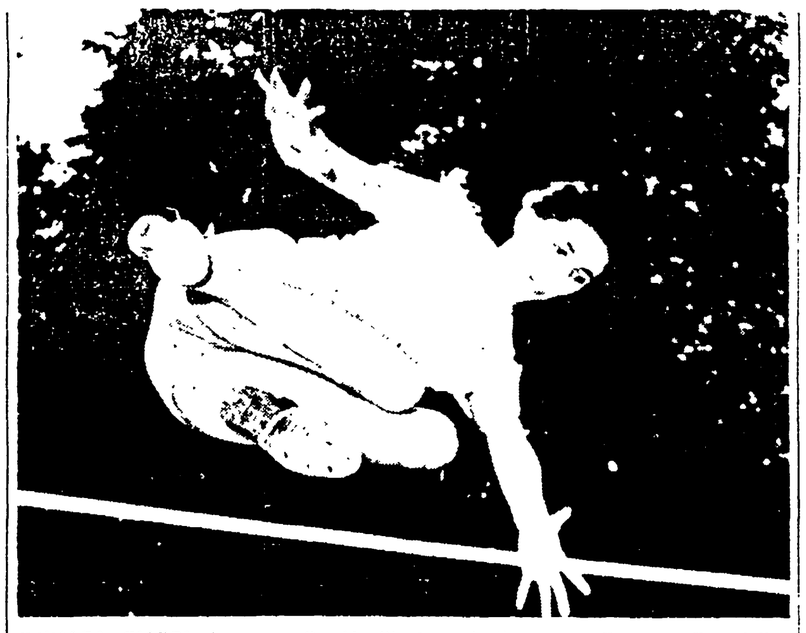
La Giornata Olimpica non vuole scoprire il campione, il tempo e la misura eccezionale. Essa si propone di mettere in movimento migliaia di giovani e ragazze avvicinandoli per la prima volta allo sport nel prestigioso segno di Olimpia.

Al mondo democratico, con la Giornata Olimpica, viene concretamente offerta una preziosa occasione per contribuire, a fianco degli sportivi, allo sviluppo dello sport e della ricreazione tra la gioventù

teresse che valga a far entusiasmare un immediato accoglimento che valga a far entrare questa attività in permanenza nella sfera dei suoi interessi;

In questa opera l'UISP esprime il convincimento di poter contare sulla feconda collaborazione del mondo democratico: con tale convincimento l'UISP celebra il suo Decennale nella realizzazione della Giornata Olimpica

GIORGIO MINGARDI



OSVALDA GIARDI: la pisana Osvalda Giardi si rivelò in una Rassegna Femminile, indetta dall'UISP. Dopo brillanti affermazioni ha conquistato il record italiano di salto in alto con la misura di metri 1,63

Dalle file dell'UISP alla maglia azzurra e iridata

Hanno iniziato l'attività nel fiorente vivaio dello sport popolare: Faggin, Gandini, Cavalli, Conterno, Giardi, Valenti, Vincenzi, Lori, Sarti, Masocco, e tanti altri arrivati alla notorietà in tutti gli sport e specialità

A dieci anni dalla fondazione dell'Unione Italiana Sport Popolare, ci sembra giusto ricordare gli atleti che cresciuti *in questa organizzazione*, via via in questi anni, si sono affermati in campo nazionale e internazionale.

Nell'elogio agli atleti è doveroso accumunare i dirigenti dell'UISP e tutti quei tecnici ed allenatori che con generosità e passione hanno contribuito alla formazione ed alle affermazioni di numerosissimi giovani.

Il ciclismo è sempre stato uno sport che ha dato i maggiori frutti al lavoro dei tecnici dell'Unione. Moltissimi infatti sono gli atleti usciti dal vivaio uispino che hanno poi raggiunto alte vette nel campo dello sport nazionale e mondiale. Alle recenti Olimpiadi di Melbourne ben tre medaglie d'oro furono conquistate dal veneto Leandro Faggin (nel chilometro da fermo e nell'inseguimento a squadre) e dall'emiliano Franco Gandini (nell'inseguimento a squadre). Faggin inoltre — che, tra l'altro, ha conquistato anche una vittoria ai campionati mondiali nell'inseguimento dilettanti, quest'anno è in grandi condizioni e recentemente ai campionati italiani ha battuto, al Vigorelli, il primato mondiale sui 5 km. che in questi giorni è stato omologato dall'UCI. Per i prossimi mondiali quindi Faggin si presenterà col ruolo di favorito.

Tra gli altri nomi possiamo ricordare: Angelo Conterno, oggi uno dei più validi professionisti; Guido Boni, un giovane di sicuro avvenire, Mario Rossi, più volte campione italiano di ciclocross, Vincenzo Zucconelli, a suo tempo campione italiano dei dilettanti; Riccardo Filippi, iridato dei dilettanti.

Dopo il ciclismo, l'atletica leggera uispina è un vivaio ricco di elementi promettenti per lo sport italiano. L'elemento migliore si può considerare Enzo Cavalli che ha più volte migliorato il primato italiano nel salto triplo raggiungendo ora metri 15.64, una delle migliori misure in campo europeo. Cavalli iniziò l'attività gareggiando *nelle file dei «liberi» dell'UISP* e vinse più volte il campionato dell'U.I.S.P. Allenato con cura ed intelligenza dall'amico Alfredo Berra che lo indirizzò al triplo, Cavalli — oggi nelle Fiamme d'Oro — conquisterà sicuramente nuovi grandi successi.

Anche nel settore femminile l'UISP ha svolto un ottimo e costante lavoro: una delle atlete più interessanti e dalla quale si attendono altri progressi è senza dubbio la pisana Osvalda Giardi che rivelatasi ad una Rassegna Femminile dell'UISP, è giunta alla conquista del record italiano di salto in alto che ora detiene con metri 1.63 Anche la Giardi, che è allenata dall'ottimo Pacchini, potrà migliorare ancora e conquistare nuove vittorie.

Anche la romana Sandra Valenti, una delle nostre migliori velociste è impegnata ora a Stoccolma nei metri 100 e come frazionista nella 4x100, è un prodotto dell'UISP: la giovane «testaccina» ha già più volte ottenuto sui 100 metri 12", dando l'impressione di poter scendere sotto questo limite che, in Italia, la sola Leone è stata capace di migliorare.

Nell'atletica leggera, un altro primatista italiano, nella staffetta 4x400, è Enrico Spinozzi, giovane e valido mezzofondista che è più volte giunto alla maglia «azzurra».

Nel calcio molti sono gli atleti che hanno raggiunto la notorietà, in campo nazionale ed internazionale. Due calciatori sono giunti sino alla «maglia azzurra», e cioè Guido Vincenzi, uno dei più forti e validi terzini italiani e dal portiere Ideo Stefani. Ogni anno sono centinaia i giovani calciatori della UISP che passano nelle società di divisione nazionale rinverdendo le fila del più popolare sport italiano.

Pure nei cosiddetti sports minori l'attività dell'UISP è stata ed è intensa e redditizia: nel pattinaggio abbiamo Loriano Lori, che affermatosi nelle file uispine, si è quindi imposto, in pochi anni, in campo nazionale ed internazionale, conquistando diverse vittorie ai campionati mondiali di pattinaggio e molti «records» assoluti.

Nella pallacanestro diversi atleti hanno raggiunto la «maglia azzurra» e tra questi Sarti e Masocco di Carrara, che si possono considerare tra i più promettenti elementi giovani. Nella pallavolo l'ossatura della squadra azzurra è costituita essenzialmente da atleti della squadra uispina CIAM-Villadoro di Modena.

Atleti molto promettenti e che hanno molte probabilità di imporsi nel futuro e di conquistare la «maglia azzurra» sono tra gli altri, il nuotatore Giannì Lizzari, già campione allievi sui 100 metri farfalla e dei 400 stile libero; il ciclista Dino Ciampolini della categoria allievi, i dilettanti Mannelli e Zorzi — già noti in campo nazionale — a quest'ultimo solo una indisposizione gli ha impedito di partecipare alla selezione «azzurra» per i prossimi campionati mondiali; l'inseguitore Arienti, quarto ai campionati italiani; il giovane romano Frinelli Roberto, della U.E.V., messosi in luce nei 110 ostacoli; il livornese Luciano Ciucci, uno dei giovani lanciatori di peso che, di giorno in giorno, migliora le sue prestazioni. Un'altro giovane che proviene dalle file dell'UISP è Russi, oggi del Capitolino, che nei 110 ostacoli lascia ben sperare per un prossimo futuro di buone affermazioni.

Potremmo continuare con un lungo elenco di nomi, ma terminiamo prendendo l'impegno di indicarli prossimamente e augurando a tutti gli atleti, ai dirigenti delle società ed ai valorosi tecnici nuovi brillanti successi per lo sport italiano.

OSVALDO CAVATERRA

La celebrazione della «giornata»

24 Agosto - Brindisi, Ragusa, Verona.
25 Agosto - Catania, Catanzaro, Modena, Pescara.
29 Agosto - Cuneo.
30 Agosto - Bari, Cagliari, Napoli, Reggio Calabria, Taranto
31 Agosto - Agrigento, Ancona, Arezzo, Avellino, Enna, L'Aquila, La Spezia, Latina, Matera, Piacenza, Trapani, Vicenza.
1 Settembre - Sassari.
3 Settembre - Milano, Trento.
4 Settembre - Como
5 Settembre - Genova.
6 Settembre - Benevento, Chieti, Mantova, Perugia, Pesaro, Salerno? Teramo, Terni
7 Settembre - Alessandria, Aosta, Ascoli Piceno, Belluno, Bologna, Caltanissetta, Campobasso, Cosenza, Ferrara, Firenze, Foggia, Forlì, Frosinone, Grosseto, Gorizia, Imperia, Lucca, Macerata, Massa Carrara, Novara, aPrma, Pavia, Pisa, Potenza, Ravenna, Savona, Sondrio, Trieste, Vercelli
8 Settembre - Asti, Lecce, Reggio Emilia, Sassari.
9 Settembre - Livorno, Rieti, Varese, Venezia.
10 Settembre - Pistoia, Rovigo, Torino, Treviso.
11 Settembre - Cremona, Padova, Palermo, Siracusa, Viterbo, Roma.

La vittoria di Maule

(Continuazione dalla 3. pag.)

spesso battagliare con i più decisi. Anche Conti, Fini, Bartolozzi, Nicolo, Dante e Falaschi si sono bene comportati. E Astrua non ha avuto fortuna. Conterno, Cestari e Tessari, invece, hanno ceduto alla distanza, e meritano soltanto la sufficienza. Si capisce che per i Coletto, i Monti, i Ciampi e via dicendo il verdetto è di condanna. Così per Carlesi che s'è ben battuto fino a tre quarti del cammino; poi è crollato

• • •

Chi va con lo zoppo impara a zoppicare. Sì, perchè La Coppa ha dato forfait, Allo improvviso, il ragazzo di Bartali si è sentito «grande» e come Baldini e Coppi, Moser, Sabbadin e Pambianco non si è presentato al «via». Inutili le ricerche: il quasi «azzurro» è divenuto uccel di bosco Dall'elenco degli iscritti cancelliamo, dunque, anche La Cioppa e un'altra dozzina di nomi Contiamo gli uomini in gara, sono 78, tutti animati da buone intenzioni Partono sparati, e affrontano le rampe del Giovi di passo svelto, scattante Fuggono Conterno, Davitto, Buratti e Brenzoli la cui avventura finisce nella discesa

Davitto, però, riparte sulla strada piatta della Valle Scrivia: riparte con Umilio Lo inseguimento del gruppo è pronto Il ritmo è convulso, superiore ai 45 l'ora E invano Guglielmoni Coletto, Fallarini, Nicolo e Tosato tentano di tagliar la corda

Comincia a far caldo Il sole di mezzogiorno brucia le velleità degli attaccanti ostinati Così il girare e rigirare per Serravalle e Novi Ligure serve a Tezza che pianta baracca e buratino e s'avvantaggia in maniera netta 2'15" a Voltaggio Ora, il cammino si fa difficile La corsa s'arrampica sulle balze rugose della Castagnola, fra tanto verde dove l'aria è leggera pulita deliziosa L'azione di Tezza è veloce Ma il gruppo non dà importanza all'attaccante: tanto sa ch'egli crollerà di colpo Tezza rimane piantato sulla Castagnola

Una fiammata di Bui, e giù come sassi per la montagna la discesa par proprio un otto volante, e l'altalena mozza il fiato, ferma il cuore. Gli atleti scendono prudenti, e quando tornano sulla piatta strada della Valle Scrivia si mettono al passo. Ancora su, verso la scoffera Non accade nulla o quasi A un certo punto, Tinazzi scatta Giunto in vetta si rialza Allora parte Girardin La discesa è sua Girardin scende a 70 l'ora Lo lasciano andare: gli uomini del gruppo assumono l'aria di chi pensa: se quello è matto noi no!

E Girardini a Genova è ancora solo Per poco Sulla strada di pavè fra le rotaie del tranvai il gruppo s'agita, fin tanto che Carlesi, Maule e Kazianka se la danno a gambe Scappano in quattro, e saltan di qua e di là, per scansare i pericoli della perfida strada della periferia

Maule, Carlesi e Kazianka staccano Girardini e giungono a piedi della Bocchetta con 1'05" di vantaggio su Pizzoglio Segue Menini, a 1'10" Il ritardo del gruppo è di 1'35" La Bocchetta aspetta calda di sole, e con le sue rampe al 12% Gli atleti subito si piegano: la fatica è tremenda Kazianka s'arrende Il più agile pare (ma non è) Carlesi, che tira e scatta Maule resiste bene, e Carlesi si mette a seguire Aspettiamo gli altri, a metà dell'arrampicata: ecco Bartolozzi, Nicolo, Falaschi, Astrua, Mazzacurati, Conterno, Tinazzi e Bui, a 45"; ecco Ranucci, a 1'15"; ecco Pizzoglio, a 1'30" Torniamo su E' sempre Maule che tira, e quando allunga pattinae! Carlesi cede di schianto Maule è sicuro, e la pattuglia all'inseguimento lo può soltanto avvicinare Sul traguardo di quota 774, Maule è solo Seguono Astrua, Tinazzi, Bui e Nicolo, a 30"; Bartolozzi, Mazzacurati e Falaschi, a 40"; Conterno, a 50"; Pizzoglio, Cestari, Carlesi e Dante, a 1'05".

Una borraccia d'acqua è il premio che Maule si concede prima di scendere, senza dannarsi. La rincorsa di Astrua, Falaschi, Tinazzi, Nicolo, Bartolozzi Bui, Conterno e Mazzacurati è invece scatenata, e si conclude un po' prima di Voltaggio Il finale è fulminante Alla caccia della pattuglia di punta, che ogni tanto si dà battaglia, sono lanciati Fini, Carlesi, Conti, Pizzoglio, Tessari, Cestari, Dante e Conterno 35" di ritardo a Gavi.

Termina così Gli inseguitori si portano nella fuga appena dopo Arquata Nove più 8 Vedremo, dunque, una volata di 17 uomini sul traguardo di Pontedecimo? No E' perchè del «no», già l'ho detto Maule ha ancora molte energie Le spende da campione sul Giovetto, e gli avversari crollano come un castello di carte su cui si soffia

Salviamo, si capisce, Astrua che cade e Falaschi che su Astrua rovina: e salviamo Bui, che resiste all'azione decisiva di Maule, ma gli deve, infine, lasciare via libera in vista del traguardo La pattuglia che insegue è battuta in volata da Conti Ancora bella per Falaschi, che a poche lunghezze dal metro di nuovo va per terra

Ed è tutto

L'ORDINE DI ARRIVO

1) CLETO MAULE che compie i 212 m. del percorso in ore 6'27" alla media di km. 35 968. 2) Idrio Bui «t.» 3) Conti a 25". 4) Fini. 5) Bartolozzi. 6) Nicolo. 7) Dante. 8) Falaschi, tutti col tempo di Conti; 9) Conterno A. a 1'40". 10) Cestari a 2'25". 11) Tessari «t.»; 12) Astrua a 2'30"; 13) Bruni. 14) Scudellaro. 15) Azzini, tutti col tempo di Astrua; 16) Coletto Agostino a 2'35"; 17) Benedetti a 2'50"; 18) Monti. 19) Tinarelli. 20) Pettinati tutti col tempo di Benedetti; 21) Tosato a 3'10"; 22) Mori a 3'13"; 23) Zamboni a 3'15"; 24) Cainero a 3'48"; 25) Umidio